

Si va al referendum sulla seconda farmacia?

sabato 02 marzo 2013

Â Si va al referendum sulla seconda farmacia?

Assume sempre piÃ¹ le caratteristiche di un rilevante caso politico la questione della seconda farmacia a Tursi, per una serie di ragioni strettamente collegate.

Il periodo

elettorale, l'assenza per motivi di salute del sindaco Giuseppe Labriola (che non ha mai partecipato alla discussione dell'argomento, per la parentela con la titolare della locale farmacia Camardo), e soprattutto la delibera giÃ adottata il 24 settembre 2012, con l'ubicazione della nuova farmacia nella frazione di Panevino (distante 15 chilometri da Tursi e 5 da Policoro), pongono oggi in una situazione molto delicata il consiglio comunale, scaturito dall'unica lista in competizione nell'aprile del 2010.

La stessa maggioranza Ã¨ ormai divisa in due gruppi praticamente contrapposti, mentre l'opinione pubblica sembra chiaramente insoddisfatta. Il giovane blogger tursitano Antonio Di Matteo, Â infatti, subito dopo la decisione consiliare Ã¨ riuscito a raccogliere 601 firme di cittadini in quindici giorni per chiedere la ridiscussione in consiglio comunale, come previsto dall'art. 47 dello statuto dell'ente locale. Intanto, il mese scorso, altri cittadini "ispirati" hanno proceduto a un'altra raccolta di 609 firme per chiedere all'assemblea di confermare il deliberato. Poi, allo scadere dei canonici 90 giorni, il consiglio comunale si Ã¨ riunito martedÃ¬ 26 febbraio in seconda convocazione per la sua "pronuncia".

Una infuocata seduta

finalmente partecipata come mai era accaduto prima da un pubblico numeroso, interessato e rumoroso. Ma il lungo e inutile confronto, durato quasi cinque ore, non Ã¨ riuscito a far cambiare opinione a nessuno dei consiglieri, salvo palesare la frattura della maggioranza politica (una "civica" che raccoglie sigle decotte, fino al PdL, Udc e PD), che adesso attende il rientro del sindaco per una profonda verifica, "che porterÃ come minimo al rimpasto", dicono alcuni, "senza escludere soluzioni traumatiche per la consiliatura", aggiungono altri.

E mentre il pubblico lamentava una

sorta di presa in giro, il vice sindaco Salvatore Cosma chiedeva e otteneva una breve sospensione per concordare il rinvio ad altra seduta una eventuale (altra?) decisione, "al contempo, incaricando gli uffici di predisporre il regolamento necessario per lo svolgimento del referendum popolare". Assenti il presidente dell'assemblea Salvatore Cavallo e, al momento della votazione, Vincenzo Sarubbi e Isidoro Francolino. Contrari al rinvio gli assessori Vincenzo Popia e Nicola Gulfo, con i consiglieri Giuseppe Cuccarese e Maria Montesano, unica dell'opposizione, tutti favorevoli per la modifica del deliberato di settembre che, dunque, resta valido.

A favore del rinvio anche

gli assessori Antonio Caldararo e Gaetano Bruno, con i consiglieri Antonio Lagala, Dino Di Paola, Antonio Lauria, Salvatore Cristiano (che ha presieduto i lavori). Intanto, gli atti sono stati inviati alla Regione che dovrÃ procedere di conseguenza.

Salvatore Verde

(La Gazzetta del Mezzogiorno, 2 marzo 2013)